INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 145) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 agosto 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	DATA del precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1025	1228	Viterbo	Massa capitolare di S. Angelo in Viterbo	Tenuta composta di terreni seminativi, in contrada Monteingo, in vocabolo Falsacappa, confinante col tenimento della Commenda, coi beni del Capitolo di S. Sisto, di Arcangeli Domenico, Grispigni Vincenzo e con quelli di Pepponi Antonio, in mappa Monteingo, ai numeri 35 (sub. 1, 2 e 3), 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, con l'estimo di scudi 695 23. Affittata dall'ente morale al signor Rossetti Giuseppe	50 23 40	502 34	11590 38	1159 04	600 »	»	22 giug. 1874 avv. n. 108

4406 Roma, addì 25 luglio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 146) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1º settembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1468	1810	Anagni	Convento di Sant'Angelo in Anagni	Terreno seminativo, vignato ed olivato, con casino di 6 vani, in vocabolo Madonna della Mercede, confinante coi beni della Cappellania di Santa Croce, di Gannuzzi Achille ed Alberto, di Gigli D. Carlo, del principe Gabrielli e con la strada, in mappa sez. II, n. 1113, 1114, 1115, 1116, 1382, con l'estimo di scudi 248 35. Affittato dall'Ente morale, con altri beni a Vincenzo Alberti	4 09 80	40 98	15141 51	1514 15	800 »	100 »	»
2	1469	863	Id.	Convento dei Domenicani di S. Giacomo in Anagni	Terreno seminativo, vignato ed olivato, sito fuori la Porta Cerere o S. Giacomo, confinante con la strada, coi beni di Gigli marchese Carlo, di Silvestri Giuseppe Faa e con quelli del principe Gabrielli, in mappa sez. II, n. 1205 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 266. Affittato con altri beni al signor Giminiani Vincenzo, dall'Ente morale	3 15 »	31 50	10355 68	1035 57	600 »	100 »	»

4595 Roma, addì 1º agosto 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

MUNICIPIO DI GROSSETO

Manifesto di deserzione d'incanto e di secondo esperimento d'asta pei lavori di condottura dell'acqua potabile.

Essendo andato deserto l'incanto per l'accollo dei lavori di condottura dell'acqua potabile in Grosseto, a forma dell'avviso d'asta del 17 luglio p. p., per mancanza di concorrenti,

Si fa noto:

Che il giorno 10 corrente agosto, alle ore 12 meridiane, avanti il sindaco o suo rappresentante, si procederà ad un secondo incanto a schede segrete, osservate le formalità portate dal Regio decreto 4 settembre 1870 per l'accollo dei lavori di condottura d'acqua potabile dal torrente Majano alla città di Grosseto col mezzo di tubi in terra cotta e parte in ferro fuso, già provvisti dal municipio in conformità del progetto 8 aprile 1872, e relativo capitolato d'appalto.

Il deliberamento seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti all'asta.

I concorrenti dovranno prima della apertura dell'asta presentare all'ufficio comunale i certificati d'idoneità e di moralità rilasciati il primo da un ingegnere del Genio civile o da un ingegnere addetto al servizio di qualche comune, ed il secondo dal sindaco di rispettiva dimora, ed eseguire avanti la licitazione il deposito del decimo dell'importare dei suddetti lavori nella Cassa comunale o nelle mani del presidente, a garanzia dei patti d'accollo, deposito che l'aggiudicatario dovrà rilasciare senza frutto nella Cassa stessa, fino a che i lavori siano regolarmente compiuti al giudizio dell'ingegnere direttore dei suddetti. L'accollatario potrà però, all'atto della stipulazione del contratto sostituire al numerario tante cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del listino del giorno precedente.

L'accollatario per ciò che riflette il modo, il tempo e la qualità dei lavori da eseguirsi è tenuto ad uniformarsi rigorosamente alle prescrizioni che saranno date dalla Commissione tecnica incaricata della direzione dei lavori. Prima di aprire l'incanto sarà letta la nota delle persone che l'autorità municipale presidente l'asta crederà conveniente di ammettere alla licitazione. I non ammessi e gli offerenti non aggiudicatari potranno liberamente ritirare il deposito dopo seguita l'aggiudicazione. In caso di seguita aggiudicazione il termine utile a presentare ulteriori ribassi e non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione resta fissato a cinque giorni dopo, decorrendi dall'ora in cui avvenne l'asta. Entro il termine assegnato dal sindaco l'aggiudicatario dovrà devenire alla stipulazione dell'atto d'accollo a tutte sue spese d'incanti e contratto. Il progetto e i capitoli sono ostensibili nell'uffizio comunale dalle ore 9 ant. alle ore 12, e dalle ore 2 pom. alle 5 dei giorni non festivi sino a quello che precede l'incanto e che segna il termine utile per gli ulteriori ribassi.

Indicazione dei lavori da accollarsi in un solo ed unico lotto.

1º	Lavori di ultimazione delle opere alla presa d'acqua, i quali nel citato progetto si valutano	L. 8,044 09
2º	Costruzione del condotto esclusa la provvista e trasporto dei tubi alla stazione di Grosseto, e quella dei *robinets*, valvole e pezzi speciali	» 43,937 10
3º	Costruzione di un filtro in prossimità della presa d'acqua	» 6,730 05
4º	Costruzione di un serbatoio sugli spalti delle mura di Grosseto	» 21,046 62
5º	Opere per la distribuzione dell'acqua nell'interno della città	» 9,689 01
	I lavori da accollarsi ammontano a forma della perizia a	L. 92,446 87

Al prezzo suddetto di italiane lire novantaduemila quattrocentoquarantasei e centesimi ottantasette viene accordato l'aumento del 12 per % (dodici per cento) sui prezzi murari, sul qual prezzo aumentato ed ascendente a L. 110,936 24 (centodiecimila novecentotrentasei e centesimi ventiquattro) sarà aperta l'asta nel modo superiormente indicato.

Il pagamento di questi lavori verrà effettuato in dieci rate uguali, che una a metà del lavoro, la seconda alla sua completa ultimazione e provvisoria consegna e le rimanenti otto fruttifere al cinque per cento formeranno una annualità fissa pagabile di anno in anno. L'obbligo di mantenimento dei lavori è di 3 (tre) anni da computarsi dal giorno della loro provvisoria consegna.

Laddove il passaggio del condotto a traverso al fiume Ombrone non possa ottenersi entro il termine assegnato agli accollatari, e ciò per cause indipendenti da essi nè ad essi redarguibili, e qualora tutte le altre opere accollate siano compite in tempo debito, il municipio dovrà prenderle in consegna senza potere obbiettare la mancanza di prova oltre l'Ombrone e quindi dell'arrivo in Grosseto dell'acqua potabile e ciò al solo effetto della decorrenza dei frutti e delle rate di pagamento, rimanendo in ogni altra parte ferme stanti tutte le altre disposizioni del capitolato.

I lavori dovranno essere incominciati non più tardi del 10 ottobre 1874, e dovranno essere condotti a forma delle prescrizioni dell'ingegnere direttore, in modo che entro il 20 maggio 1875 l'acqua possa distribuirsi in Grosseto per l'uso regolare e continuo degli abitanti, con facoltà nell'accollatario di dare ultimata ogni opera di complemento accollata non più tardi del 30 marzo 1875, salvo sempre la condizione che riguarda il passaggio del fiume Ombrone.

Grosseto, dal Palazzo Municipale, li 2 agosto 1874.

4596 *Il Sindaco:* Avv. I. ANDREINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Gigli Pietro ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il nº 124516, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire duecentonovanta e centesimi venticinque, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato di qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 7 luglio 1874.

4554 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 4º REGGIMENTO ARTIGLIERIA

Modello n. 9 — § 33 dell'Istruzione

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art 93 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 giugno 1874 per provvista dei sottonotati oggetti, cioè:

Quantità	OGGETTI	PREZZO	IMPORTO	LUOGO E TEMPO di consegna	RIBASSI OTTENUTI
600	Correggie per borraccia	0 78	468 »	Piacenza - settembre 1874	Lire 11 05 per cento
700	Borse vuote di pulizia	0 30	210 »		
2000	Correggie da pantaloni	0 50	1000 »	Id. - id.	» 10 05 id.
600	Borraccie senza correggia	0 78	468 »	Id. - id.	» 9 » id.
2000	Stivalini (paia)	9 55	19100 »	Id. - novembre 1874	» 7 » id.
2000	Stivalini (paia)	9 55	19100 »	Id. - id.	» 6 55 id.
2000	Guanti di pelle (paia)	1 25	2500 »	Id. - ottobre 1874	» 9 50 id.
1500	Cravatte da collo bianche	0 39	585 »	Id. - settembre 1874	» 21 10 id.
1000	Panciotti	1 15	1150 »	Id. - ottobre 1874	» 5 05 id.
700	Rocchetti con filo ed aghi	0 50	350 »	Id. - settembre 1874	» 22 30 id.
700	Pettini	0 20	140 »		
500	Cucchiai di ferro	0 10	50 »		
200	Speroni d'artiglieria (paia)	1 50	300 »	Id. - ottobre 1874	» 16 » id.
700	Forbici	0 18	126 »		
500	Gavette di latta	0 98	490 »	Id. - id.	» 0 50 id.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso parziale per cento sopra specificato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 13 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle ore 12 meridiane e dalle ore 2 alle ore 5 pomeridiane di tutti i giorni.

Dato in Piacenza addì 29 luglio 1874.

4534 Il Direttore dei conti AZARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione dei Dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Mola di Bari.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Mola di Bari, si rende pubblicamente noto quanto segue;

1. L'appalto si fa dal primo ottobre 1874 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere;

3. Il canone annuo pel detto comune di Mola di Bari è di lire trentacinquemila (L. 35,000);

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì venti dell'entrante mese di agosto.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune di Mola di Bari.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza, che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'art. 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire diciassettemilacinquecento, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe, o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale il *Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 31 luglio 1874.

4594 *L'Intendente:* TESIO.

SUNTO DI NOTIFICA.

R. Pretura del 2º mandamento di Roma.

Nella causa fra Paulsen Alberto attore e Costa Pietro e Gavotti Angelo convenuti, questo ultimo dimorante a Parigi.

Il pretore nell'udienza 20 luglio 1874 dichiarò la contumacia dei convenuti Costa Pietro e Gavotti Angelo e rinviò la causa al 14 settembre 1874.

Roma, 2 agosto 1874.

L'usciere del 2º mandamento
4552 Tommaso Berti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con decreto 27 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartelle al portatore il certificato n. 72944, della rendita di annue lire ottocento, consolidato cinque per cento, portante la data Torino 16 luglio 1863 ed il numero di posizione 21157, intestata a Ferrando Felice fu notaio Evasio ed annotata di vincolo ipotecario a favore di Berretta Enrichetta di lui moglie a cautela di sue ragioni dotali derivanti da istromento 23 aprile 1851, rogato Pelizzone.

E tale tramutamento a favore dei signori Ferrando avvocato Ortensio ed avvocato Umberto fratelli del vivo notaro Luigi, Ferrando Giuseppe, Edoardo e capitano Ernesto altri fratelli fu chirurgo Enrico, tutti domiciliati in Montiglio, siccome i soli aventivi diritto.

4612 Avv. Ortensio Ferrando.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto dei 25 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore i due certificati di rendita 5 per cento che appresso:

1º Quello di n. 32518 in data Torino 16 agosto 1862 per la rendita di lire 150 annue inscritto a favore di Flandin vedova Antonia nata Albert fu Enrico domiciliata a Chambéry.

2º L'altro di n. 32521 in data Torino 16 agosto 1862 per l'annua rendita di lire 160 inscritto a favore di Flandin Antonietta vedova nata Albert fu Enrico ed [illegible] a comune [illegible] sabilità [illegible] suo legittimo [illegible] titoli al portatore [illegible] tramutati [illegible]

4614 D. Alessandro Bosi.

N. 8428.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MANTOVA

Avviso d'asta in 2º esperimento a termini abbreviati.

Caduto in oggi deserto il 1º esperimento d'asta onde appaltare il lavoro di difesa con palafitta, buzzonata, e scogliera di sasso, di un tratto d'argine della scarpa frontale in destra di Po denominato froldo Montegazza, si terrà il 2º esperimento in questa residenza, nel giorno di giovedì 13 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane, col metodo della candela vergine, osservate le norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e con espressa avvertenza che la delibera seguirà anche in concorso di un solo offerente.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 60,385.

Per adire all'incanto oltre alla produzione dei certificati di idoneità e moralità, si richiede il deposito di L. 3000. La cauzione di contratto è fissata in L. 6000.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio della prefettura.

Il termine utile per la produzione delle migliorie del ventesimo è fin d'ora stabilito al mezzogiorno di lunedì 24 agosto.

Le spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Mantova, 30 luglio 1874.

4536 *Il Consigliere di Prefettura;* OLIVO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto a chiunque come il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, ha emessa addì ventisette luglio mille ottocentosettantaquattro la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire milleseicentonovantacinque, rappresentata dal certificato del tre ottobre milleottocentosessantaquattro, numero novantanovemila seicentoventiquattro e duecentottantaduemila cinquecentosessantaquattro, intestata al signor Torella Francesco fu Gaetano, attribuita per divisione ereditaria a Giovanni Torella fu Francesco, in cartelle al portatore, che consegnerà al signor Valerio Falcon fu Clemente. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi, Francesco Dragonetti giudici, il dì ventisette luglio 1874. "

Ognuno quindi, che può aver interesse contrario alla esecuzione di quanto è stato come sopra disposto dal tribunale suddetto, è nella facoltà di far valere le sue ragioni nel modo e tempo di legge.

4520 Giuseppe Bianco proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Alessandria con suo decreto 2 aprile 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 30 annue inscritta col n. 66603 nel Gran Libro del Debito Pubblico (5 per 0/0) per la parte spettante alla interessata Giuseppa Gasti nelle corrispondenti cartelle al portatore da consegnarsi all'usufruttuaria Anna Maria Dolchi moglie di Bartolomeo Teodoro Gasti ed alli di costoro figli nati e nascituri, instituiti eredi e rappresentati dal detto loro padre, per essere alienate e convertite in pagamento delle tasse dovute alle Finanze dello Stato sulla successione della stessa Giuseppa Gasti.

Alessandria, 20 luglio 1874.

4517 Carlo Rossi.

DIFFIDAZIONE.

Si fa noto a chiunque per tutti gli effetti di ragione e di legge, che il sottoscritto conte Mario Muccioli abbenchè conviva nella medesima casa in via Giulia, n. 167 col proprio fratello Ascanio Muccioli, pure è dal medesimo affatto diviso quanto agl'interessi di famiglia, intendendo formalmente col presente atto di non riconoscere giammai, anzi d'impegnare tutto ciò che a qualunque titolo [illegible] Ascanio [illegible] riguardar gl'interessi del sottoscritto.

Roma, 4 agosto 1874.

4608 Mario conte Muccioli

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria con suo decreto 18 giugno 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nº 10198 d'iscrizione della rendita annua di lire 185 nel Gran Libro del Debito Pubblico (5 per cento) rilasciato il 17 aprile 1862 in capo di Scotti Luigia vedova, nata Salchi, nei corrispondenti titoli al portatore per egual rendita da consegnarsi esclusivamente a Scotti Federico di lei figlio ed erede anche quale cessionario delle di lui sorelle Scotti Eugenia, Teresa e Giuseppina.

Questa notificazione è fatta a termini dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, nº 5942.

4515 Carlo Rossi.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 18 settembre 1874, ad istanza di Mariano Galassi di Ferentino ed a danno di Carlo Fortuna di Ferentino, avrà luogo avanti questo tribunale l'incanto dello stabile sottodescritto, in base al ribassato prezzo di lire 4800.

Descrizione dello stabile:

Casa posta in Ferentino, in via San Francesco, ai num 42, 43 e 44, composta di nove vani con grotta, passetto, cortile ed orticino con scala comune di materiale, ed ingresso comune annesso in mappa ai numeri 381, 382 e 383 sub. 1, coll'estimo di scudi 230, confinante a più lati con i beni di Floride Fortuna ed eredi Tani, Monastero di Santa Chiara e via di S. Francesco.

Frosinone, li 29 luglio 1874.

4605 Carnitt Carlo vicecanc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Carlo Vicari, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Luigi Petti con sentenza resa nell'udienza del 27 dicembre 1872 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma viene ordinata la vendita del seguente fondo pel 1º maggio 1873, ed essendo in tal giorno ed in altri successivi rimasto deserto l'incanto il suddetto tribunale ordinò con sentenza dell'11 luglio p. p. rinnovarsi l'incanto stesso per l'udienza del giorno 10 settembre prossimo col ribasso di nove decimi.

Casa situata in via Borgo Pio, col civico nº 179, piazza del Catalone, nº 1, e di mappa censuale nº 101, Rione XIII, gravata dell'annuo canone di scudi sei a favore dell'Ospedale degli esposti della Beata Lucia di Narni, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo; confinante con Orasi Gaetano, Benucci Filippo e le dette strade, gravata di lire 8 08 dativa annua.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

4606 Domenico Domeniconi proc.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI GROSSETO

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte per la suddetta provincia.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi presso questa prefettura nel giorno 31 luglio 1874 per l'appalto del servizio del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Grosseto cui riferivasi lo avviso del 15 luglio 1874, si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese di agosto si procederà in una delle sale di questa prefettura, avanti al sig. prefetto o ad un suo delegato, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto del servizio dei trasporti prenotati, che si distinguono nelle seguenti categorie, con avvertenza che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche si presentasse un solo offerente.

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo la strada della provincia, fino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporto dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporto di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dorso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dorso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri,

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

L'importare dei trasporti da eseguirsi durante il quinquennio dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di lire 42,700.

Il deliberamento di tale appalto avrà luogo alle seguenti

CONDIZIONI

1° La durata dell'impresa é stabilita per anni cinque principiando col primo di gennaio 1875 e terminando col 31 dicembre 1879.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871 i quali potranno essere da tutti consultati nella Segreteria di questa Prefettura tutti i giorni durante le ore d'uffizio.

3° L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del predetto capitolato per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometri, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno; cioè:

Per ogni carro da un cavallo . . . . L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare da due cavalli o buoi . . „ 0 50
Idem da tre cavalli . . . . . „ 0 65
Idem da quattro cavalli o buoi. „ 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . „ 0 25

salvo poi quanto prescrivono i paragrafi seguenti dell'articolo 32 sopracitato.

4° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e regolata secondo le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870 numero 5852, in base al quale avranno luogo la stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto.

5° Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire. Non saranno ammesse offerte sotto altra forma. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

6° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare, prima che la medesima sia aperta, un certificato di moralità ed eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia dell'offerta. Tale deposito verrà restituito, terminata l'asta, a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari. Il deliberatario poi dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro di lire 2135 o col deposito di titoli del Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa a norma dell'articolo 6 del capitolato.

7° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato pel giorno 6 settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane.

8° Le spese tutte d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, ecc., sono a carico del deliberatario, come è pure a suo carico la spesa della stampa dei capitolati indicati all'articolo secondo del presente avviso.

Scansano, li 4 agosto 1874.

4575 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

AVVISO D'ASTA

per la costruzione della ruotabile obbligatoria che dal comune di Caggiano mena alla rettifica della nazionale Contursi Gaveta del Gange.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 1° settembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel palazzo municipale di Caggiano si procederà innanzi alla Giunta all'appalto della costruzione della strada obbligatoria suddetta che parte dall'abitato di detto comune e termina al picchetto 242 *bis* della nazionale suddetta.

L'appalto ha per oggetto l'eseguimento dei lavori previsti a norma del progetto dell'ingegnere signor Lelio De Jusi superiormente approvato nella somma complessiva di lire 57,000.

Per essere ammesso all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore dai 6 mesi rilasciato da un ingegnere degli uffizi tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio nel quale sia stato fatto cenno delle opere eseguite da essi concorrenti.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti all'impresa depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 3000 in valuta legale come guarentigia dell'asta e tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario che rimarrà sino alla stipula del definitivo contratto quando l'appaltatore dovrà dare la cauzione di lire 1700, che non sarà altrimenti accettata, se non in valuta legale o cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

Gli incanti avranno luogo col metodo delle candele vergini sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso che non potrà essere minore del mezzo per 100 sull'intiero ammontare dell'appalto applicabile indistintamente a tutti i lavori a corpo ed a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle in cui senza indicazione fissa di somma il concorrente si riferisce ad offerte fatte per altre imprese.

Sarà obbligo del deliberatario dar principio ai lavori subito dopo la consegna proseguendoli con la voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni 2 correnti dalla data del verbale di consegna.

La collaudazione finale avrà luogo dopo 6 mesi dalla data dell'ultimazione regolarmente accertata mediante certificato dell'ingegnere direttore.

Saranno in corso di opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 6000 cadauna a misura degli avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per 0[0 a titolo di guarentigia per la regolarità degli ulteriori lavori.

Se però l'Amministrazione per ragioni finanziarie non trovasi in condizione a corrispondere una o più rate di pagamento sui lavori eseguiti per quelle rate non soddisfatte va tenuta pagare all'impressario gli interessi al 6 per 0[0 l'anno a contare dal giorno in cui saranno accertati i lavori dal direttore sino al pagamento della sorte che non potrà essere prolungato oltre un biennio.

L'appaltatore dovrà sottostare a tutte le condizioni, patti e riserbe espresse nel capitolato depositato nell'uffizio del comune, del quale chiunque potrà prenderne visione, e che formerà parte integrante del contratto.

Il termine utile (fatali) in cui a ciascuno è permesso presentare offerte in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di quindici giorni decorrendi da quello del deliberamento, che scadrà al mezzodì preciso del giorno 16 del detto mese di settembre.

Le spese tutte relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, copie ed altro saranno a carico dell'imprenditore.

Data dalla Segreteria comunale di Caggiano, li 24 luglio 1874.

Visto — *Pel Sindaco,* l'Assessore anziano: G. MANISERA.

4450 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE ANTONIO PUCCIARELLI.

P. N. 44128.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO

Dovendosi eseguire la rinnovazione e sistemazione del selciato di un tratto della via di Ripetta dal vicolo di S. Giacomo alla piazza del Popolo, per la prevista somma di L. 13,994 31; si deduce a pubblica notizia che per la deserzione dell'incanto verificatasi ieri e in virtù della decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 10 agosto corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno essere compiuti in giorni 30 lavorativi compresa la ribattitura, decorribili dal giorno della consegna che avrà luogo dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le alre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella Cassa comunale L. 1400, a garanzia del contratto e presso il sottoscritto L. 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 agosto corrente.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 1° agosto 1874.

4591 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI GENOVA (N. 16)

Modello n. 9 — § 33 dell'Istruzione

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui ne l'avviso d'asta del 10 luglio 1874, n. 4, è stato, nell'incanto del 30 detto, deliberato mediante il ribasso seguente:

LOTTI	OGGETTI	QUANTITÀ	PREZZO parziale	PREZZO totale	RIBASSO per ogni 100 lire	EPOCA DELLE CONSEGNE
2	Borraccie senza correggie	2000	0 78	1560 »	9 10	30 settembre 1874
2	Correggie per borraccie	2000	0 78	1560 »	12 10	30 settembre 1874
1	Correggie per tasche a pane	1000	0 69	690 »	11 15	30 settembre 1874
2	Correggie per pantaloni	1000	0 50	500 »	11 05	30 settembre 1874
8	Scarpe	4000	7 50	30000 »	2 »	Li 30 settembre 1874 un terzo - 30 ottobre un terzo - le rimanenti al 15 novembre 1874
4	Scarpe	2000	7 50	15000 »	2 05	
2	Sottopiedi di cuoio per uose	11500	0 15	862 50	20 85	30 agosto 1874
5	Bottoni gemelli d'ottone per uose	100000	0 03	3000 »	23 35	20 agosto 1874 50000 - 20 ottobre 50000
1	Stelle di metallo bianco con disco cieco per chepì	3000	0 30	900 »	8 »	25 agosto 1874
1	Disco mobile in metallo bianco per stelle da chepì	1924	0 10	192 40	17 35	10 settembre
1	Disco mobile in metallo giallo come sopra	7268	0 10	726 80	25 45	15 settembre 3000 - 15 ottobre 4268
1	Disco di stelle di panno per fanteria	9000	0 10	900 »	26 20	15 agosto 4000 - 30 ottobre 5000
1	Coperture di tela bianca per chepì	2000	0 41	820 »	25 25	15 settembre
3	Cravatte bianche da collo	7200	0 39	2808 »	25 05	25 settembre
2	Cravatte bianche da collo	4800	0 39	1872 »	24 60	25 settembre
4	Fazzoletti in cotone colorato	3500	0 60	2100 »	18 55	15 agosto
2	Panciotti di lana	2000	1 15	2300 »	6 50	10 settembre
1	Treccie di lana rossa per chepì	1500	0 45	675 »	24 »	30 agosto

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono il giorno 14 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Dato in Genova, addì 1° agosto 1874.

4578 IL DIRETTORE DEI CONTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO (33°)

Modello N. 15 — N. 6 d'ordine — § 89 dell'Istruzione

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 17 agosto 1874 si procederà in Palermo, avanti il Presidente del Consiglio suddetto, e nel locale del Quartiere S. Giacomo, a ore 10 antimeridiane, nuovamente all'appalto seguente:

N° d'ordine	OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo	Importo per ogni lotto	Somma per cauzione e per ciascun lotto	TERMINE DELLE CONSEGNE per ciascun lotto
1	Scarpe (paia)	11000	22	500	7 50	3750 »	375 »	N. 160 pel 15 sett., n. 160 pel 15 ott., n. 180 pel 15 nov.
2	Farsetti di lana a maglia (numero)	4000	20	200	3 70	740 »	74 »	N. 100 pel 15 ottobre, n. 100 pel 15 novembre
3	Borse vuote di pulizia (numero)	5000	2	2500	0 30	750 »	75 »	N. 1250 pel 15 ottobre, n. 1250 pel 15 novembre

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti Militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni del Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione Militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 ant. alle ore 1 pom. del giorno 1 al 14 agosto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse. I contratti sono esecutorii dal giorno della loro stipulazineo.

A Palermo, addì 30 luglio 1874.

4567 Il Direttore dei conti G. PASSERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO (33°)

Modello N. 9 — N. 7 d'ordine — § 33 dell'Istruzione

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 9 luglio 1874, è stato in incanto d'oggi deliberato pei seguenti oggetti, mediante i ribassi sottoindicati, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Numero dei lotti	Importo	RIBASSO per ogni 100 lire	TERMINE DELL'INTRODUZIONE	LUOGO
1	Cappelli sguerniti da bersaglieri	200	1	960	8 »	15 ottobre 1874	Magazzini del Distretto Militare di Palermo
2	Cucchiai di ferro	5000	1	500	16 »	15 settembre	
3	Bottoni gemelli d'ottone	20000	1	600	18 »	15 ottobre	
4	Forbici	4700	1	846	8 »	15 settembre	
5	Borraccie senza correggie	3000	3	2340	4 »	1500 15 settembre - 1500 al 15 ottobre	
6	Paletti di legno per tende	8000	1	560	4 »	15 settembre	
7	Spazzole da scarpe	3300	1	1089	6 »	15 ottobre	
8	Spazzole da fango	1400	1	1175	6 »	15 ottobre	
9	Spazzole da vestimenta	3300					
10	Pettini a doppia dentiera	3500	1	700	10 »	15 settembre	
11	Rocchetti con filo, seta ed aghi	4500	4	2250	24 »	15 ottobre	
12	Cordoni da bersaglieri	400	2	1472	14 »	15 novembre	
13	Cravatte bianche da collo	7000	5	2730	18 »	2000 15 settembre - 2000 15 ottobre - 3000 15 novembre	
14	Fazzoletti di cotone colorato	6000	6	3600	10 »	3000 15 ottobre - 3000 15 novembre	
15	Panciotti di lana	4000	8	4600	5 »	2000 15 ottobre - 2000 15 novembre	
16	Treccie di lana rossa per chepì	2000	1	900	25 »	1000 15 ottobre - 1000 15 novembre	
17	Correggie per borraccie	3000	3	2340	4 »	1500 15 settembre - 1500 15 ottobre	
18	Correggie per tasca a pane	7000	8	4824	3 80	2400 15 settembre - 2200 15 ottobre - 2400 al 15 novembre	
19	Correggie per pantaloni	6000	6	3000	5 25	3000 15 settembre - 3000 15 ottobre	
20	Ginocchielli di cuoio	2000	1	700	4 »	1000 15 settembre - 1000 15 ottobre	
21	Soggoli di pelle montone verniciata	3000	1	600	2 50	1500 15 settembre - 1500 15 ottobre	
22	Sottopiedi di cuoio per uose (paia)	23000	5	3450	6 »	11500 15 settembre - 11500 15 ottobre	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 14 agosto, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 7 antimeridiane alle ore 12.

Dato in Palermo, addì 30 luglio 1874.

4568 *Il Direttore dei conti:* G. PASSERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Escavazione ordinaria dei bacini del Porto e della Darsena e loro bocche di Civitavecchia per lire 14,903 86, *da appaltarsi per un quinquennio*

Avviso d'incanto.

Nel giorno 14 alle ore 10 antimeridiane nella prefettura di Roma davanti allo ill.mo signor prefetto o suo delegato si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti all'escavazione dei bacini del porto e della darsena di Civitavecchia e delle loro bocche, i quali lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 4 luglio 1874 ed apprezzati lire 14,903 86.

Le modalità sono indicate nel capitolato speciale della stessa data.

CONDIZIONI:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque da cominciarsi dal giorno in cui sarà approvato il contratto e datane comunicazione all'appaltatore e terminerà colla decorrenza naturale del tempo;

2° Il prezzo dell'appalto è stabilito in lire 14,903 86 annue e quindi per la complessiva somma di lire 74,519 30;

3° Per essere ammessi all'incanto occorrono:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo di data non anteriore di sei mesi dal giorno dello incanto.

b) La consegna di lire 2500 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo;

4° L'asta sarà aperta sulla cifra annuale di lire 14,903 86 e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1[2 per cento ossiano centesimi cinquanta ogni 100 lire;

5° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 1200, non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, le quali potranno essere date in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione;

6° L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplente fidejussore;

7° I pagamenti saranno fatti a trimestri posticipati d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 33 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale delli 30 agosto 1870;

8° Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario,

9° Il termine utile per presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese.

La perizia ed il capitolato relativo alla detta escavazione sono depositati in questa Segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, li 3 agosto 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura C. Avv. PIANI.

4599

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ampliamento della scuola Allievi Guardie delle Carceri nell'ex-Monastero di Regina Coeli per lire 58,000

Avviso d'incanto.

Davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato nel giorno 12, alle ore 10 antimeridiane, del corrente mese, nella prefettura di Roma si terrà l'esperimento di incanto per i lavori occorrenti all'ampliamento della Scuola allievi guardie delle carceri nell'ex-monastero di Regina Coeli in Lungara.

I detti lavori sono descritti nella perizia del Genio civile governativo delli 21 luglio 1874.

Le condizioni sono riportate nel capitolato speciale redatto dal detto uffizio ed avente la stessa data.

CONDIZIONI:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 58,000;

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta;

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 2000 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo;

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di lire 5800; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione;

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi 6 da computarsi dal giorno della consegna, sotto pena di una multa di lire 30 per ogni giorno di ritardo;

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in rate mensili posticipate a seconda dell'avanzamento dei lavori, e saranno fatti colle condizioni e modalità portate dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870;

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato succitati, che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque;

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario;

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese.

Roma, li 3 agosto 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura C. Avv. PIANI.

4600

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dell'avvocato Edoardo dottor Marini procuratore dei nobili fratelli co: Annibale Brandolino, monsignor Sigismondo, Vincenzo, Guido e dott. Paolo Brandolini-Rota, fu conte Francesco Girolamo, come da mandato per brevetto 18 decembre 1872, viste nelle firme dal notaio dott. Schiretti di Pieve di Soligo per restituzione di lire 15,780 50 depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze.

Attesochè consta dal certificato dell'ufficiale dello Stato civile 3 dicembre 1873 che il co: Francesco Girolamo Brandolini-Rota passò tra i più nel 4 dicembre 1872 e che gli successero i figli co: Annibale, Guido, mons. Sigismondo, Vincenzo, Paolo e Brandolino come dall'atto di notorietà 7 febbraro 1873;

Attesochè emerge dagli atti che la somma di lire 15,780 50 spetterebbe al defunto co: Francesco Girolamo Brandolini-Rota ed oggidì ai di lui successibili, dei quali il figlio Brandolino è erede legittimario, e gli altri eredi universali, ciò risultando dalla disposizione testamentaria e codicillare 1° ed 8° maggio 1871;

Attesochè nulla osta da parte di questo giudizio la domandata estrazione;

Letto il ricorso ed i dimessi documenti, visti gli articoli 102 e seguenti del Rep. 8 ottobre 1870;

Udita la relazione del giudice delegato in camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano, deliberando:

Autorizza i ricorrenti colla scorta delle unite polizze di ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze, semprecchè non vi siano vincoli di sorta, la somma di lire 15,780 50 compartite come segue:

1° Al co: Annibale Brandolini L. 2,893 09
2° Id. Vincenzo. . . . . . . „ 2,893 09
3° Id. dott. Sigismondo. . . „ 2,893 09
4° Id. Paolo . . . . „ 2,893 09
5° Id. Guido . . . . „ 2,893 09
cogli interessi decorsi e decorribili.
6° Al co: Brandolino Brandolini „ 1,315 05

Totale . . . L. 15,780 50

parimenti cogl'interessi decorsi e decorribili.

Conegliano, 13 luglio 1874.

Il ff. di presidente SORANZO

4604 MARINI cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera ha emesso decreto del 10 giugno 1874, col quale dichiarando di spettanza di Maddalena ed Alfonso Giuliani, e di Urbano Martini cessionario di Mariuccia, Giuseppina e Vincenza sorelle Martini, come eredi del fu Domenico Giuliani, la rendita di lire mille iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico come dai certificati del 30 settembre 1862, num. 39263, per l'annua rendita al 5 per cento di lire 660; num. 39264, di lire 40; del 27 aprile 1863 num. 73829, di lire 10, e del 14 aprile 1864 num. 91391, di lire 290, tutti intestati al defunto Domenico Giuliani fu Giuseppe, faculta la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cambiamento di tali certificati rilasciandone uno intestato ad Urbano Martini fu Ignazio per l'annua rendita lorda di lire 255, l'altro ad Alfonso Giuliani fu Giuseppe per lire 220; ed il terzo a Maddalena Giuliani fu Giuseppe di L. 525.

Napoli, 3 agosto 1874.

4610 LUIGI MADDALENA notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 29 luglio 1874 si è accolta la domanda di Anna Violante di Scafati ed è stata la stessa nominata curatrice dell'assente presunto di lei marito Sigismondo di Falco, facultandola a rappresentarlo in tutti gli atti, nei quali può essere interessato; ed ha ordinato che si assumano informazioni sul conto di lui, riservando dopo di essersi adempito al disposto dell'art. 23 Cod. civile le provvidenze sulla dichiarazione di assenza.

4611 AVV. ANTONIO SINISCALCHI.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano distacchi dall'annua rendita di lire trentacinque, rappresentata dal certificato del 10 febbraio 1863, num. 68334, intestato al signor Mariano Fiorentino di Giacomo, annue lire venticinque che intesterà a favore di Maria e Vincenzo Carmine Fiorentino fu Mariano, minori sotto l'amministrazione della loro madre Avolio Raffaela fu Giuseppe, e le residuali lire dieci di rendita le tramuti in cartelle al portatore, che consegnerà a Giacomo Fiorentino fu Mariano ed a Raffaela Avolio.

Così deliberato a 29 luglio 1874. — Nicola Palumbo vicepresidente.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE

4609 notaio in Napoli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 22 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire 510 inscritta al 5 p. 0[0 in testa al defunto Carmine Gaglione fu Francesco, contenuta in cinque certificati, il 1° di lire 40, n. 110645; il 2° di lire 20, numero 121018; il 3° di lire 30, n. 149685; il 4° di lire 80, n. 141584; ed il 5° di lire 340, num. 112744, siano trasferiti il 1° di lire quaranta a favore di Giuseppe Gaglione di detto fu Carmine, col medesimo vincolo cui trovasi soggetto, e gli altri quattro formanti lire quattrocentosettanta libere a favore di Francesco Gaglione dello stesso fu Carmine.

Caserta, 3 agosto 1874.

4602 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del R. procuratore autorizzò Maria Sterio vedova di Domenico Sterio Cannizzaro, in qualità di amministratrice dei beni dei di lei figli minori, ad alienare la rendita di lire 25 datata Palermo 1855, di n. 29475, appartenente ai minori ed intestata Domenico Sterio Cannizzaro, per così soddisfare la medesima a quanto accenna nella di lei domanda.

Così deliberato dai signori G. B. Rizzuto vicepresidente - Tommaso Toraldo e Giuseppe Tocco giudici, il dì 26 maggio 1874. 4588

AVVISO.

Albina Merlini nei Fontana fa ricerca del proprio marito Raffaello Fontana per potere, previo di lui consenso, domandare autorizzazione al tribunale civile per lo scorporo di lire 589 delle proprie doti onde provvedere al mantenimento dei tre di lei figli. Decorsi giorni quindici dal presente avviso, domanderà legalmente la dichiarazione della di lui assenza e la relativa autorizzazione.

Volterra, 26 luglio 1874.

4590 PILASTRI notaro.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in terza sezione, nella causa tra Gennaro Rispoli contro Raffaele Rispoli e Filippo Pennasilico nella qualità di padre e legittimo amministratore di Teresa sua figlia minore con sentenza pubblicata a' 13 maggio 1874, passata ora in cosa giudicata, ha tra l'altro così disposto: Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di permutare in cartelle al latore, l'una di lire 500, due di lire 200, una di lire 50, ed altra di lire 5, il certificato di rendita iscritta sotto il n° 46438, di annue lire 955, in testa ad Antonio Rispoli fu Giovanni e consegnare le dette cartelle a' signori Gennaro e Raffaele Rispoli.

4614 PASQUALE JANNUZZI.

Citazione per pubblici proclami

contro i legatarii dell'eredità del fu duca di Castelnuovo, signor Pasquale Marotta, gravitanti tali legati sugli ex-feudi di Castelnuovo e Cerasuolo.

L'anno milleottocentosettantaquattro il giorno due agosto in Cerasuolo;

Ad istanza del signor Nicola Spiriti duca di Castelnuovo, in qualità di erede beneficiato del fu duca signor Pasquale Marotta, domiciliato elettivamente in Napoli, presso l'avvocato signor Raffaele Ranieri, alla via Carbonara, n. 112;

Ed in virtù di deliberazione del 27 ottobre 1873 resa dalla 4ª sezione del tribunale civile di Napoli, registrata con marca annullata a 27 ottobre 1873, numero 21454;

Io Francesco De Sanctis, usciere presso la Corte di appello di Napoli, ivi residente per ragione della carica,

Ho dichiarato ai seguenti individui domiciliati tutti nel comune di Cerasuolo, mandamento di Castellone:

1. Coja Pietro fu Simone.
2. Coja Gabriele fu Simone.
3. Coja Arcangelo fu Giuseppe.
4. Coja Sebastiano fu Domenico.
5. Coja Antonio fu Diamante.
6. Coja Pasquale fu Diamante.
7. Coja Valenzio fu Rocco.
8. Coja Giuseppe fu Orazio.
9. Coja Carolina vedova di Nicola Coja.
10. Coja Carmine fu Antonio.
11. Coja Vincenzo fu Diodato.
12. Coja Domenico fu Cristofaro.
13. Coja Gennaro fu Giovanni.
14. Coja Angelo fu Giovanni.
15. Coja Cosmo fu Felice.
16. Coja Felice fu Giovanni.
17. Di Mascio Erardo fu Felice.
18. Di Mascio Donato fu Michele.
19. Fusco Lorenzo fu Biase.
20. Franchetti Giovanni fu Nicola.
21. Franchetti Antonio fu Michele.
22. Franchetti Pasquale fu Luigi.
23. Frattaroli Domenico fu Giuseppe.
24. Frattaroli Francesco fu Giuseppe.
25. Grilli Giovanni fu Carmine.
26. Grilli Felice fu Carmine.
27. Grilli Michelangelo fu Carmine.
28. Jannelli Francesco fu Pasquale.
29. Jannelli Annibale fu Pasquale.
30. Jannelli Antonio fu Pasquale.
31. Martino Antonio fu Pasquale.
32. Martino Giovanna vedova di Clemente Pacitti.
33. Neri Giuseppe fu Patrizio.
34. Pacitti Antonio Tonno.
35. Pacitti Giovanni di Sebastiano.
36. Pacitti Angelo di Cosmo.
37. Pacitti Ferdinando di Tonno.
38. Pacitti Antonio fu Crescenzo.
39. Pacitti Felice fu Pasquale.
40. Pacitti Giuseppe fu Pasquale.
41. Pacitti Antonio Triticarella.
42. Pacitti Carmine fu Antonio.
43. Pacitti Ferdinando fu Isidoro.
44. Pacitti Salvatore di Carmine.
45. Pacitti Luigi di Carmine.
46. Pacitti Francesco di Gaetano.
47. Pacitti Costantino fu Angelantonio.
48. Pacitti Cosmo fu Gaetano.
49. Pacitti Alessandro fu Isidoro.
50. Pacitti Angelo fu Angelantonio.
51. Pacitti Giuseppe fu Isidoro.
52. Pacitti Antonio fu Isidoro.
53. Pacitti Giovanni fu Crescenzio.
54. Pacitti Antonio fu Nicola.
55. Pacitti Domenico fu Matteo.
56. Pacitti Silvestro fu Matteo.
57. Pacitti Cosmo fu Severino.
58. Pacitti Giuseppe fu Domenicantonio.
59. Pacitti Leopoldo fu Carmine.
60. Pacitti Agostino fu Pasquale.
61. Pacitti Francesco fu Pasquale.
62. Pacitti Pietro fu Crescenzo.
63. Pacitti Angelo fu Loreto.
64. Pacitti Fiore fu Gelsomino.
65. Pacitti Francesco fu Lorenzo.
66. Pacitti Domenico fu Giuseppe.
67. Pacitti Angelo fu Arcangelo.
68. Pacitti Angelo fu Giuseppe.
69. Pacitti Antonio fu Giuseppe.
70. Pacitti Domenico di Gaetano.
71. Pacitti Angelantonio fu Giuseppe.
72. Pacitti Carmine fu Luca.
73. Pacitti Teodoro fu Luca.
74. Pacitti Domenico di Teodoro.
75. Pacitti Donato di Costantino.
76. Pacitti Clemente fu Gelsomino.
77. Pacitti Alessandro fu Gelsomino.
78. Pacitti Salvatore di Costantino.
79. Pacitti Tommaso di Raffaele.
80. Pacitti Raffaele fu Pasquale.
81. Pacitti Sabatino di Raffaele.
82. Pacitti Pietro fu Domenico.
83. Pacitti Sebastiano fu Pasquale.
84. Rossi Domenico fu Alessandro.
85. Rossi Domenico fu Diamante.
86. Rossi Pasquale di Antonio.
87. Rongione Domenico di Giuseppe.
88. Rongione Michele di Giuseppe.
89. Rongione Antonio fu Leonardo.
90. Rossi Clemente fu Pasquale.
91. Rossi Margherita vedova di Antonio Pacitti.
92. Rossi Raffaele di Domenico.
93. Rossi Salvatore di Domenico.
94. Rossi Gerardo di Domenico.
95. Rossi Angelo di Domenico.
96. Rossi Daniele di Domenico.
97. Rossi Antonio fu Paolo.
98. Rossi Carmine fu Antonio.
99. Rossi Nicandro di Antonio.
100. Rossi Michelangelo fu Cosmo.
101. Rossi Giuseppe fu Cosmo.
102. Rossi Antonio di Michele.
103. Rossi Nascenzio.
104. Rossi Ferdinando di Giovanni.
105. Rossi Andrea fu Luigi.
106. Rossi Salvatore di Giovanni.
107. Rossi Antonio fu Benigno.
108. Rossi Lorenzo fu Benigno.
109. Rossi Felice fu Pietro.
110. Tedeschi Pasquale di Michele.
111. Tedeschi Salvatore di Giovanni.
112. Tedeschi Carlo fu Cosmo.
113. Tedeschi Maria vedova di Clemente.
114. Tedeschi Pietro di Arcangelo.
115. Tedeschi Abramo fu Antonio.
116. Tedeschi Gio. Battista fu Antonio.
117. Tedeschi Giuseppe fu Domenico.
118. Tedeschi Pasquale fu Antonio.
119. Tedeschi Arcangelo fu Antonio.
120. Valente Loreto.

Che mercè pubblico testamento del 10 dicembre 1844 Pasquale Marotta duca di Castelnuovo nominava erede il duca Nicola Spiriti suo nipote, dividendo in tre distinte parti la sua proprietà e l'uso delle rendite di essa.

Per la difesa le Camerelle con tutti gli animali esistenti volle che avesse il godimento assoluto, esclusivo ed esente da qualunque siasi peso, debito l'erede istituito dall'epoca dell'apertura della successione. Per i beni dell'ex-feudo di Castelnuovo e Cerasuolo della casa in Napoli e di altri cespiti volle il testatore che la rendita fosse invertita primamente a pagare tutti i suoi debiti e legati scritti nel testamento.

Estinti gli uni e soddisfatti gli altri distinse la rendita dei due ex-feudi di Cerasuolo e Castelnuovo dalle rendite degli altri fondi.

La rendita dei fondi dei due ex-feudi di Cerasuolo e Castelnuovo venne addetta per la costruzione di una chiesa in Cerasuolo, dove ogni di era da celebrarsi una messa con l'elemosina di grana 20, insieme alle spese pel mantenimento del tempio, sgravandosi i coloni di quell'ex-feudo del 10 per 0[0 sulle somme che allora pagavano per fitti, estagli e fide, e ciò che sopravanzava si avesse a distribuire come elemosina ai poveri di Cerasuolo. Le rendite poi del dippiù dei cespiti ereditarii rimanevano in beneficio dell'erede non appena soddisfatti i pesi. Lo istante adiva la eredità dello zio col beneficio della legge e dell'inventario.

I debiti esistenti all'epoca della morte del testatore ed i legati scritti nel suo testamento, il tutto come appare dallo inventario, davano a divedere che tra un discreto termine di tempo la volontà del testatore poteva avere la sua esecuzione, ma sopraggiunti due fatti notabilissimi dopo la sua morte, fece ritardare l'esecuzione della volontà, ritardo che mosse nel 1856 molti naturali di Cerasuolo a convenire lo istante innanzi al tribunale di Napoli per sentirsi condannare alla esecuzione del legato, al che venne convenientemente risposto d'essere lo istante pronto ad osservare la volontà del testatore, e di non averla fino a quel tempo potuta eseguire a cagione della estinzione dei debiti, offrendosi pronto al rendimento dei conti.

L'adito tribunale con sua sentenza del 25 luglio 1856 ordinò che lo istante avesse reso conto dell'amministrazione tenuta nell'eredità di D. Pasquale Marotta del 12 dicembre 1854.

Ai 27 maggio 1857 venne reso il conto fino a quell'epoca, portando un equivocato residuo di sc. 47. Il conto medesimo venne regolarmente giurato innanzi al giudice delegato per la discussione.

Ottenutasi tale sentenza i medesimi naturali di Cerasuolo si fecero a chiedere che lo istante fosse spogliato dell'amministrazione di quella eredità od almeno che si fosse proceduto alla costruzione della chiesa ordinata col testamento, ed il tribunale con altra sentenza del 28 settembre 1857 ordinava che lo istante nel termine di 90 giorni avesse ottenuto le facoltà necessarie per la fabbrica della chiesa, comunicando nel termine di altri giorni 60 al Primicerio *pro tempore* della chiesa di Venafro il progetto architettonico della sua costruzione, elasso il termine, dava facoltà al Primicerio di ottemperare alla disposizione testamentaria per la pronta costruzione della chiesa.

Pervenute le cose a tal punto, il duca istante nel dicembre 1857, dopo aver ricordati i vari fatti della causa comune innanzi al tribunale civile di Napoli, gli abitanti di Cerasuolo, la Commissione di beneficenza e gli eredi di Lucente Forte, per essere facultato di lasciare ed abbandonare i beni del fu duca Marotta componenti i due ex-feudi, siti in in Cerasuolo e Castelnuovo a pro di chi la giustizia ordinava, affinchè la volontà del testatore venisse eseguita.

E l'adito tribunale con sua sentenza del 7 aprile 1858 ordinò che i beni si fossero consegnati alla Commissione di beneficenza di Rocchetta, riserbò le spese alla fine del conto, aggiungendovi la clausola provvisionale. In esecuzione di tale sentenza venne eseguito il rilascio dei fondi e contemporaneamente da parte dei naturali di Cerasuolo venne interposto appello avverso la sentenza medesima. L'Abate di Montecasino si rese interventore in causa chiedendo quale ordinario diocesano l'amministrazione dei beni fino al compimento della chiesa.

E la già Gran Corte civile con sua sentenza del 20 settembre 1858 fece diritto alla domanda dell'Abate, concedendo l'amministrazione dei fondi fino al compimento della chiesa, statuendo che dopo questo tempo dovesse ritornare alla Commissione di beneficenza.

Un altro conto suppletorio fu reso dallo istante nel 13 gennaio 1859 per la sua amministrazione fino al dì del rilascio dei beni, e la entrata eccedendo la uscita, compreso il residuo del conto precedente, fu per diversi errori incorsi nel conto principale e nel suppletorio portato per scudi 2024 49, pari a lire 8604 08.

Denunziato nel 28 detto mese il deposito del conto suppletorio, nel 1º febbraio 1859 vennero ambo i conti opposti da parte dell'Abate di Montecasino, chiedendo comunicazione amichevole dei documenti messi in appoggio del detto conto, nello stesso modo come la Commissione aveva praticato coll'atto del 29 luglio 1858.

Nel 27 gennaio 1860 l'Abate di Montecasino costituiva nuovo procuratore, il quale si faceva a chiedere la comunicazione dei conti e dei documenti.

Di riscontro a tale atto venne osservato nel 30 gennaio 1860, che da moltissimo tempo si era adempito alla comunicazione dei documenti, e del conto principale e suppletorio, e che sino a quell'epoca non erasi venuto alla discussione del conto, per essersi sempre promesso dall'avvocato contrario di presentare le sue osservazioni, ciò non ostante il conto ed i documenti erano sempre pronti ad essere osservati.

Qui però è a notarsi che il giudice delegato per la discussione di tale conto dietro domanda della Commissione di beneficenza rilasciava alla stessa due mandati di pagamento per spese e ricompense d'avvocato nella complessiva somma di scudi 119 63, che vennero puntualmente soddisfatti dallo istante, sicchè il creduto avanzo di scudi 2024 49 rimase residuato a soli scudi 1904 86.

Un terzo mandato di pagamento veniva rilasciato a favore dello Abate di Montecasino nel dì 8 agosto 1860 per tutto il di più della somma riserbandone allo istante scudi 80 per spese di giudizio. Tale domanda fu opposta per la mitezza della somma assegnata allo istante.

Non ostante tale opposizione l'Abate precettava lo istante per la sola somma di scudi 1300. Ma poichè a quel tempo vennero fuori decreti dittatoriali, che abolivano ogni privilegio dei corpi ecclesiastici, ne assegnavano l'amministrazione dei beni al potere civile. Lo istante, notava la corrispondente polizza, si rivolse al tribunale per esser facoltato ad un tal modo di pagamento.

L'adito tribunale con sua sentenza dichiarò di non trovar luogo a deliberare, di non trattarsi di quistioni sorte nella discussione del conto. Dietro lo elasso di varii anni e precisamente nel 24 maggio 1869 lo Abate si fece a pretendere la intera somma di scudi 2024 49 senza por mente che di tale cifra già se ne trovavano pagati alla Commissione di beneficenza scudi 119 73, e quindi venne animato il giudizio, chiamandosi in vigore le opposizioni dalla istante prodotte verso il mandato del 1860, riducendosi la somma a pagarsi a sole lire 5536 60.

Il tribunale con sua sentenza del 31 luglio 1869 disponeva che l'ordinanza medesima ed il precetto si fossero eseguiti per lire 8000 con gli interessi legali dal dì della domanda sino alla soddisfazione.

E poichè tale sentenza venne munita della clausola provvisionale, così l'istante fu costretto al pagamento di lire 8000.

Contro tale sentenza appellarono lo istante e l'Abate, e la Corte con sua sentenza dell'8 aprile 1870, senza attendere agli appelli incidenti della Congrega di carità e dell'Abate, accoglieva quello in principale proposto dallo istante accordandogli l'accantonamento di lire 2550, disponendo che il mandato del 1860 avesse sortito il suo effetto per le residuali L. 5545 60, senza interessi, e quindi condannava l'Abate a restituire la somma di lire 2454 34 rinviando le spese a quelle del rendiconto.

Lo istante intendendo di metter termine a tale vertenza si è fatto a riordinare in unico conto tanto quello principale che il suppletorio detto di sopra, e ciò con altro conto del 2 settembre 1873, registrato 3º ufficio detto di numero 11090, mod. 2º, vol. 128, fol. 145, lire 1 20, de Crescenzo, per devenire alla discussione delle prodotte opposizioni. Questo conto finale da cui emergono i diversi errori materiali in cui s'incorse nei precedenti conti depositati nella cancelleria del tribunale, e la relativa spedizione sarà esibita nei modi di legge

Presentato un tal conto lo istante fecesi facultare a poter citare per pubblici proclami 125 abitanti di Cerasuolo, o coloro che da essi hanno causa, ed il tribunale con sua deliberazione del 27 ottobre 1873 a tanto annuiva, permettendo di citare per pubblici proclami i 125 abitanti dell'ex-feudo di Cerasuolo indicati nel ricorso, o coloro che da essi hanno causa, a condizione che la citazione oltre l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia sia affissa alla porta della casa comunale, e sia intimata nei modi ordinari a 5 degli individui indicati.

Ottenuta tale deliberazione lo istante si fece a chiedere al presidente della 2ª sezione del tribunale di Napoli la surroga di altro giudice per la discussione dei conti ed il presidente con sua ordinanza del 10 marzo corrente anno destinava il ff di vicepresidente della seconda sezione signor Mascolo, che alla sua volta destinava il giorno 24 agosto per raccogliere l'analogo verbale, restando a cura dello istante avvisarne le controparti a comparire a quella sezione.

Or essendosi citati direttamente gli individui indicati nella deliberazione del tribunale, e gli altri interessati nella lite, resta a compiersi l'atto a fronte di 120 individui.

Laonde io usciere dietro la narrazione dei fatti riportati di sopra, alla medesima istanza ed in virtù del decreto del 10 marzo 1874 ho citati tutti i coloni indicati di sopra a comparire presso la seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castel Capuano, nel mattino di lunedì che sono li ventiquattro agosto corrente mese ed anno, alle ore dieci antimeridiane, e precisamente innanzi al giudice delegato signor Mascolo, ad oggetto di discutere le opposizioni prodotte tanto da parte della Commissione di beneficenza di Rocchetta quanto da parte dell'Abate di Montecasino con gli atti del 1º febbraio 1859 e del 29 luglio 1858, avverso i conti del 27 maggio 1857 e 4 gennaio 1859 riordinati e riepilogati nell'ultimo del 2 settembre 1873, e nel contempo per sentire dal giudice delegato provvedere ai sensi dell'articolo 323 Codice proc. civ., con la condanna sempre degli opponenti, non che dei resistenti alla presente domanda, alle spese tutte, incluse quelle rinviate dai precedenti giudicati, insieme al compenso dovuto all'avvocato sig. Raffaele Ranieri.

Ho loro infine dichiarato che per lo istante agirà da procuratore presso il tribunale per la discussione di tali conti l'esercente Nicola Oliva domiciliato nello studio di detto avvocato signor Ranieri come sopra.

Gli ho pure dichiarato che con separati atti saranno citati tutti gli altri interessati nella presente lite, salvo ogni altro diritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge e specialmente per la rivendica dei fondi denominati Campate, che non facevano parte dei fondi assegnati ai Cerasolani giusta il testamento per la restituzione di lire 2454 esatte in più dallo Abate di Montecasino giusta la sentenza della Corte d'appello del 20 aprile 1870, nonchè per un preteso credito da parte di Maria Mellissano asserta concessionaria di Tommaso di Franco, nonchè per talune spese non conteggiate e per altri dritti che allo istante si competono. Copia del presente atto da me firmato sono state, l'una affissa alla porta del municipio di detto comune di Cerasuolo e due altre li ho rimesse l'una all'ufficio della Gazzetta Ufficiale della provincia di Molise in Campobasso e l'altra a quella del Regno d'Italia in Roma. — Specifica — Carta L. 20 40 — Scritturazione 19 20 — Dritto lire 3 00 inserzione.

4542 Francesco de Sanctis usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 12 settembre 1874, avanti il tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori marchesi Francesco e Brancaleone Negroni, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi situati nel territorio di Rocca di Papa, mandamento di Frascati, a danno dei signori Luigi, Pietro, Mariano e Carlo Gatta, Luisa ed Agnese Pizzicannella, Eleonora, Annunziata, Luisa e Maddalena di Lelio, quali fondi verranno rilasciati al migliore offerente.

Primo lotto. Terreno pascolivo con diversi alberi di frutta, della superficie di ettari 2, are 7, e metri quadrati 88, segnato al censo di Frascati nella mappa nº 948, confinante coi beni Lucatelli, la via di Palazzolo, la strada Vecchia di Roma, Leonora ed altre di Lelio. - Terreno seminativo vignato, posto come sopra, di ettari 1, are 86, e metri quadrati 4, distinto nella mappa collo stesso nº 948, confinante colla via Vecchia di Roma, Gaspare Botti, Pizzicannella ed il suddetto terreno: questi fondi sono gravati di annuo canone di lire 13 50 e del tributo diretto verso lo Stato in annue lire 8 83 ed il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 4075.

Secondo lotto. Terreno vignato e pascolivo, in vocabolo Triconi, di are 25, distinto in mappa coi numeri 951 e 1665, confinante coi beni Basili, Pizzicannella il suddetto fondo, Gatta e la via Vecchia di Roma. - Terreno seminativo vignato, posto in detto vocabolo, della superficie di ettari 1, are 63, e metri quadrati 40, confinante con la proprietà Pizzicannella, il suddetto fondo ed i beni Gatta: questi due fondi sono gravati del tributo verso lo Stato di annui cent. 48 e di un annuo canone di lire 18 95. Il primo prezzo d'incanto sarà di L. 3982 60.

Terzo lotto. Terreno vignato, in contrada Triconi o Paletto delle Monache, segnato nella mappa col nº 1738, di ettari 1, are 80, e metri quadrati 90, confinante coi beni Lelio, Basili e Botti, via Vecchia di Roma, Aringa, Desantis e Bertini: gravato del tributo in annui centesimi 16 e di un annuo canone di lire 15 25. Il primo prezzo sarà di lire 3246 80.

Quarto lotto. Terreno vignato pascolivo, segnato nella mappa col nº 1739, dell'estensione di ettari 1, are 69, e metri quadrati 20, confinante coi beni Lucidi, Casciotti, via Vecchia di Roma, via vicinale, i beni Croce e limiti: gravato del solo annuo canone di lire 15 25 ed il primo prezzo sarà di lire 2465 40.

Le condizioni della vendita si trovano nel bando depositato a forma di legge.

4593 Paolo Bonomi.

N. 169. R. R. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Lettosi il ricorso 23 febbraio 1874, al num. 503 - 71, in camera di consiglio costituita dal vicepresidente dott. Giovanni Battista Prestini e dai giudici Scopoli dott. Ernesto e Bruni dott. Vincenzo;

E visti gli allegati documenti;

A modificazione di quanto già ebbe questo tribunale a determinare col decreto 22 maggio 1871,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la voltura della inscrizione a risultanza del certificato 17 settembre 1862, numero 14297, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, oggi sussistente a favore dell'ora defunta Maggione Maria fu Angelo, vedova Favalli, dell'annua rendita di lire 245 - in altra rendita al portatore da rilasciarsi con altrettante cartelle e sue frazioni col godimento dal 1º gennaio 1871 in poi.

A Maggione ing. Giulio di Milano, per la rendita di lire 88 47, mediante una cartella della rendita di lire 50 - tre altre colla rendita di lire 10 ciascuna - ed una colla rendita di lire 5 - colla iscrizione ed alienazione della restante somma di lire 3 47.

A Maggione Carlo di Milano, pure per la rendita di lire 88 47, mediante altrettante cartelle portanti le stesse suenunciate rendite, e ciò pure coll'iscrizione ed alienazione del residuo importo di lire 3 47.

Ed a Maggione Matilde, maritata Cattaneo, di Milano, per la rendita di L. 68 06, mediante una cartella della rendita di lire 50 - altra da lire 10 - ed una terza da lire 5 - con iscrizione ed alienazione della restante somma di lire 3 06.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 28 febbraio 1874.

Il vicepresidente Prestini — Il cancelliere Rizzini.

Per copia conforme

4379 Avv. Cortesi Paolo.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 luglio 1874 il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza delli Maria Giuseppina Prati vedova di Paolo Oberti, e Luigi Oberti, madre e figlio, residenti in Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato intestato alla ora fu Domenica Canestri del vivente Carlo Antonio, domiciliata in Alessandria, della rendita di lire centodieci, in data 6 novembre 1865, n. 100019, categoria cinque per cento, in cartelle al portatore per uguale rendita da rimettersi ad essi instanti, quali eredi mediati della detta titolare Domenica Canestri.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 1º agosto 1874.

4577 Bertolaja caus. Alessandro.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 5000 quintali di grano nostrale.

Si notifica, che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 10 dell'andante mese ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto sito in via Santo Stefano, n. 5, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria	Nostrale	2000	20	100	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 3 i magazzini.
Piacenza	»	1500	15	100	» 300	
Pavia	»	1500	15	100	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1874, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, col millesimo 1874, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, che nel suo partito redatto in carta bollata da lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per cadaun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, li 3 agosto 1874.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PICCHIO.

4561

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 15).

Si avverte che nel giorno 10 agosto p. v., all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, nº 8, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio de' panifici militari come infra:

Designazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Verona	Nostrale	8000	80	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Brescia	Nostrale	4000	40	100	3	300	
Mantova . . .	Nostrale	2000	20	100	3	300	

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni sei il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i suddetti panifici militari.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località, alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero da servire di base all'incanto.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a sette giorni decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma). (Per essere festivi i giorni 15 e 16 detto mese.)

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di L. 300 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 1º agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

4558

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto dell'impresa del pane da munizione occorrente alle truppe stanziate nella Divisione Militare di Bologna, si notifica, che il giorno 8 del venturo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso la suddetta Direzione, posta in Via di Mezzo di S. Martino, già palazzo Grassi, n. 1778, pº pº, avanti il tenente colonnello commissario al reincanto a partiti segreti ed in un sol lotto dell'impresa suddetta, eccezione fatta delle località, in cui esistono panifici militari e dei presidii, ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo per ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Bologna . .	Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena e Reggio (Emilia)	Cent. 28 la razione di grammi 735	L. 15,000

L'impresa sarà duratura per un anno, avrà principio il primo ottobre 1874 e terminerà con tutto settembre 1875.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere col millesimo 1874, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento il quale seguirà a favore di colui, che avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, decorribili dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ricevuti che al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Tali ricevute di depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese per diritto di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa, pubblicazione, affissione ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 31 luglio 1874.

Il Capitano Commissario: DUPRÈ.

4571

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Napoli, prima sezione civile, sulla dimanda di adozione inoltrata dalla signora Lucia Marzano dei furono Giosuè ed Orsola Schiano, nata in Napoli ai 3 ottobre 1797, in persona della signora Gesualda Zaccaro dei furono Pasquale e Carolina de Rosa, nata in Napoli ai 30 giugno 1834, moglie del signor Felice Maresca; veduto il verbale di consenso redatto innanzi sua eccellenza il primo presidente della Corte addì 26 maggio ultimo (reg. al n. 6798 ai 27 detto); veduto il decreto reso dalla medesima Corte in camera di consiglio ai 12 giugno prossimo passato, col quale venne disposto di assumersi le opportune informazioni a norma di legge; ed assunte dette informazioni, sentito il Pubblico Ministero nella camera di consiglio nelle sue orali conformi conclusioni, e visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile,

La Corte deliberando in camera di consiglio dichiara farsi luogo all'adozione chiesta dalla signora Lucia Marzano dei furono Giosuè ed Orsola Schiano, nata in Napoli ai 3 ottobre 1797, in persona della signora Gesualda Zaccaro dei furono Pasquale e Carolina de Rosa, nata in Napoli ai 30 giugno 1834. Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta della sede municipale del comune dell'adottante e dell'adottata, e che sia da ultimo pubblicato nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così pronunziato nella camera di consiglio della prima sezione civile della suddetta Corte addì 24 luglio 1874 dai signori Valentini cav. Vincenzo consigliere anziano funzionante da presidente, e consiglieri cavalieri de Tilla Michelangelo, Winspeare Giacomo, Collenza Pietro e Parascandolo Francesco — Il presidente funzionante Vincenzo Valentini - Raffaele Attanasio vicecancelliere aggiunto. — Carta bollata L. 1 20, marca L. 2 40, repertorio cent. 20, dritto L. 6: totale L. 9 80 — Quietanza numero 18906, li 24 luglio 1874. — Parascandolo vicecancelliere aggiunto — Registrata e repertoriata sotto il n 5900 li 24 luglio 1874 con marca di lire 2 40 annullata — Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Giuseppe Ferrante. Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli li 27 luglio 1874. Il vicecancelliere Ferrari — Copia L. 2, dritto L. 1 20: totale 3 20 — Quietanza n. 19179, li 27 luglio 1874.

4555 Parascandolo vicecanc.

Diffidazione giudiziale.

Le sorelle Adele, Leonilde, Francesca e Giulia Brunori di Cellere, ammesse al patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso il R. tribunale di Viterbo 25 agosto 1873, avendo introdotto giudizio contro i di loro fratelli Niccola, Temistocle, Annibale ed Alessandro Brunori, non che contro Irene Brunori in Biasi, e contro Adele, Costantino ed Amalia figli minorenni della fu Albina Brunori e di Arcangelo Menicucci, tutti di detta terra, per la divisione de' beni patrimoniali dei comuni ascendenti furono Giulio e Vincenzo Brunori e Maddalena Balestrieri, da dal 26 febbraio 1874 ottennero sentenza interlocutoria del R. tribunale sud. reg. a debito a Viterbo li 23 aprile detto che fece diritto alla loro domanda e dispose la formazione degli stati patrimoniali.

Successivamente sopra altra istanza incidente hanno ottenuto dallo stesso tribunale altro interlocutorio 30 giugno 1874 reg. a debito come sopra li 9 luglio detto che nomina il signor Giovanni Orti di Cellere in amministratore dei beni tutti provenienti dalle accennate eredità, non esclusi quelli in catasto intestati a nome proprio dei detti quattro fratelli, e ciò fino all'epoca della effettiva divisione e consegna delle porzioni.

Tale sentenza è munita della clausola di esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e viene perciò coll'atto presente per le menzionate sorelle Brunori portata a cognizione del pubblico, onde possa la malafede e sotto personale responsabilità chiunque avente adesso od in futuro alcun interesse coi cennati quattro fratelli Brunori a causa dei beni suddetti ne trattasse coi medesimi, ai quali in virtù della riferita sentenza ne rimane interdetta ogni ingerenza ed amministrazione.

Viterbo, 11 luglio 1874.

4539 E. Bardi proc. offic.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, prima sezione, ha deliberato come segue:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico tre per cento di pagare il semestre scaduto il 1º aprile 1874 sul certificato dell'annua rendita di lire settemilanovecentoventi a favore de Ricci contessa Costanza Bianca, del fu cav. Zanobi, consorte del cav. marchese Paolo Tolomei Biffi, segnato col num. 3247 e di posizione 5235, nel modo seguente:

" *a*) Per lire 1320 alla signora Isabella Poniatowski del fu Stanislao;

" *b*) E per lire 2640 al signor Francesco Salesio Brancaccio fu Giovanni.

" Ordina inoltre alla predetta Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italiano 3 per cento di annullare il suindicato certificato dell'annua rendita di lire 7920, intestato come sopra, e segnato col num. 3247 e di posizione 5235, ed intestare la ripetuta annua rendita di lire 7920, risultante dal detto certificato da annullarsi nel modo seguente:

" 1º Intestare l'annua rendita di lire 4254 a favore della signora Isabella Poniatowski del fu Stanislao domiciliata in Firenze;

" 2º Intestare l'annua rendita di lire 717 a favore del signor Paolo Tolomei Biffi fu Neri, domiciliato in Firenze;

" 3º Intestare l'annua rendita di lire 2949 a favore del signor Francesco Salesio Brancaccio fu Giovanni, domiciliato in Napoli.

" Le predette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale ritirerà i predetti tre certificati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e li consegnerà all'avvocato cav. Gennaro Olivarria ".

Deliberato il 29 luglio 1874.

4556 Avv. Gaetano Amodeo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Parte deliberativa di decreto proferito dal tribunale civile di Livorno in data 26 luglio 1874 sopra ricorso della signora Fortunata Tedesco ne' Rignano per operazione sul Gran Libro del Debito Pubblico.

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in nome e conto della signora Fortunata di Lelio Tedesco moglie del sig. Giacomo Rignano, residente a Livorno, per la proprietà e per tre quarte parti dell'usufrutto e col vincolo dell'usufrutto dell'altra quarta parte a favore di detto Lelio del fu Raffaello Tedesco, residente a Livorno, come succeduti a forma di legge nella eredità intestata della fu signora Giuditta del fu Angiolo Rignano ne' Tedesco loro madre e respettiva moglie, della rendita di lire italiane centottanta che in nome di quest'ultima e come di lei assegnamento dotale trovasi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento al n. 11551 con godimento dal 1º luglio 1874; e di operare tale traslazione come assegnamento libero ed indifferente di detti nuovi titolari, esonerando la Direzione del Debito Pubblico da ogni responsabilità per detta traslazione. „

Così decretato in camera di consiglio, li 26 luglio 1874.

Innocenzo Nardi-Dei ff di pres.

4582 L. Cecchi vicecanc.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, in seguito a ricorso inoltrato dal signor cav. Pompeo Massara di Previde, ivi residente, con decreto 27 luglio 1874, sentita la relazione del signor giudice delegato, e ritenuto che i prodotti documenti dimostravano essere devoluta esclusivamente al ricorrente la rendita di cui nei cinque dimessi certificati nominativi, quale erede universale del fratello Annibale legatario dei medesimi, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in capo al suddetto cav. Pompeo Massara di Previde fu ingegnere Giuseppe, nato a Rosasco e residente in Casale, i certificati seguenti: il primo della rendita di lire dieci col num. 682757; il secondo della rendita di lire cinquanta col num. 482758; il terzo della rendita di lire duecento col num. 482759; il quarto della rendita di lire duecento col num. 482760, ed il quinto pure della rendita di lire duecento col num. 482761, intestati al fu cav. Periele Massara di Previde sotto la data trenta luglio 1863, e a ridurli al portatore a richiesta dello stesso ricorrente cav. Pompeo Massara di Previde.

Casale, 30 luglio 1874.

4507 Avv. Manacorda.

1ª PUBBLICAZIONE.

Con decreto 20 luglio 1874 il tribunale civile d'Asti dichiarò che gli unici eredi di *Daneo* Clara Maria Rosalia fu avvocato Francesco, deceduta a San Damiano d'Asti il 5 novembre 1871, sono per due terzi i figli maschi e per un terzo le femmine nati e nascituri da *Daneo* Giacinto fu Luigi Emanuel dello stesso luogo.

Autorizzò il signor *Daneo* Giuseppe curatore speciale dei detti nati e nascituri ad acconsentire lo svincolo del certificato di rendita nominativa 40622 in data 6 ottobre 1871 di lire 410 consolidato 5 per 0[0, iscritto a nome del Daneo Giacinto fu Luigi Emanuel, dalla ipoteca su di esso imposta a favore della Clara Daneo cogli atti 8 agosto 1868, rogato Vigliani, e 1º settembre 1871, rogato Corale, con facoltà allo stesso curatore di far risultare di tale svincolo da atto pubblico.

E mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere allo svincolo effettivo del certificato colla radiazione dell'annotazione su di esso esistente sulla semplice presentazione di copia del cennato atto pubblico.

Asti, 1º agosto 1874.

4576 Bottini proc. capo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto dell'impresa del foraggio ai quadrupedi dell'esercito di stanza e di passaggio nella Divisione Militare di Bologna,

Si notifica, che il giorno 8 del venturo mese di agosto alle ore due pomeridiane si procederà presso la Direzione suddetta posta in Via di Mezzo S. Martino, già palazzo Grassi, n. 1778, p° p°, avanti il tenente colonnello commissario al reincanto a partiti segreti della provvista dei foraggi suddetta, in due distinti lotti ed ai prezzi seguenti:

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta	Cauzione in valore reale
1° Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì	Avena . . . . L. 26 » al quintale; Fieno . . . . . » 10 » id.; Paglia mangiativa » 4 50 id.	L. 46,000
2° Parma.	Provincie di Parma, Modena e Reggio (Emilia)	Avena . . . . L. 26 » al quintale; Fieno . . . . . » 10 » id.; Paglia mangiativa » 4 50 id.	» 25,000

L'impresa sarà duratura per un anno, ed avrà principio col 1° ottobre 1874, per terminare con tutto settembre dell'anno 1875.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri, col millesimo 1874, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti per tale impresa dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere un solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggiengo per lo spazio di tre mesi.

Si avverte che nelle offerte dovrà essere espressamente dichiarato che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana, la farina di segala e d'orzo ai prezzi seguenti, i quali sono invariabili e senza ribasso:

Le carrube	L. 2 —	per ogni miriagramma
La crusca	» 1 20	idem
La farina di segala	» 3 50	idem
La farina di orzo	» 2 75	idem
La segala in grana	» 18 —	per ettolitro
L'orzo in grana	» 15 —	idem
La paglia da lettiera	— —	(prezzo mercuriale)

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate, e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, dichiarando espressamente che cominciate le operazioni per un lotto non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il Ministro della Guerra ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lira una, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali, avvertendo ad ogni buon fine che tal deposito venendo fatto come si pratica generalmente in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello, in cui verranno depositate.

Tali ricevute di depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato depositato provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa avvisi d'asta, pubblicazione, affissione ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri Giornali sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 31 luglio 1874.

4572 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AFFITTO DELL'EX-ARSENALE MARITTIMO DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 7 del prossimo settembre alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio dell'Intendenza delle Finanze in Ancona dinanzi all'intendente di finanza, od a chi sarà per essere delegato, si terranno i pubblici incanti col sistema della candela vergine per l'affitto del seguente stabile, e cioè:

Ex-Arsenale marittimo di Ancona per la porzione che trovasi attualmente in possesso del Demanio, descritta nell'articolo 1° del capitolato d'affitto nell'annesso tipo planimetrico, che rimangono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza a chi possa avervi interesse.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta di lire 4000 (quattromila) che sono il canone per ognuno dei primi cinque anni dell'affitto, dovendo il canone degli anni successivi essere eguale alla somma risultante dall'aggiudicazione, aumentata di un quinto allo scadere di ogni quinquennio.

L'affitto avrà la durata di anni 30, dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1904.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso la Tesoreria provinciale di Ancona la somma di lire 10,000 in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al latore al corso di Borsa od in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione stabilita nel quaderno degli oneri.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 22 settembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dalla autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar dovranno il contratto d'affitto è visibile presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Ancona dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Ancona, 27 luglio 1874.

4458 *L'Intendente:* RONDANINI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 11 del corrente mese alle ore 10 a. m. si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo governativo e comunale da riscuotersi a norma della legge, regolamento, istruzioni ministeriali e del regolamento deliberato dal Consiglio comunale, come altresì del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale.

L'appalto concerne il dazio sulle bevande, farine e riso, carni, combustibili, zucchero e caffè, carrube, pesci preparati, olii, burro e sego, formaggi, latticini e sapone, frutta, materiali da costruzione e mobili nuovi, giusta la tariffa approvata diffinitivamente dal Consiglio comunale nel giorno 2 giugno 1874.

L'appalto avrà la durata di 18 mesi e s'intenderà cominciato addì 1° luglio 1874, per terminare nel dì 31 dicembre 1875.

La somma di appalto sarà pagata in 36 uguali rate, ciascuna in ogni 15 giorni.

La tariffa, la legge, le istruzioni ed i regolamenti predetti ed il capitolato di appalto trovansi depositati nella segreteria del municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di L. 15,000 in contanti od in rendita italiana al latore al corso effettivo di Borsa, oppure di L. 5000 in contanti o rendita al latore con biglietto di tenuta di L. 15,000, accettato dal sindaco.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele, coi termini abbreviati a giorni 5 ed in aumento della somma di L. 730,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni dieci a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare istromento. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita dello Stato al portatore alla ragione della quindicesima parte della rata totale di appalto, ovvero della dodicesima parte in beni fondi.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 1° agosto 1874.

4541 *Il Segretario Comunale:* D. PALUMBO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA N. 43

Modello N. 9. — AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO. — § 33 dell'Istruzione.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 luglio 1874, n. 1, per gli oggetti di corredo militare sotto designati:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo di tariffa per ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	In seguito all'incanto d'oggi sono stati deliberati i lotti mediante l'offerto ribasso per 100 di	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cravatte bianche da collo	4500	3	1500	» 39	585 »	50 »	21 05	Pel 15 settembre 1874 alla sede di questo Distretto in Brescia.
2	Fazzoletti in cotone colorato	3000	3	1000	» 60	600 »	60 »	12 »	Pel 15 settembre 1874 id.
3	Borse vuote da pulizia	800	1	800	» 30	240 »	70 »	8 16	Pel 15 settembre 1874 id.
4	Correggie per borraccie	600		600	» 78	468 »			
5	Correggie per tasche a pane	2000	2	1000	» 69	690 »	60 »	15 50	Pel 15 settembre 1874 id.
6	Correggie per pantaloni	1500	1	1500	» 50	750 »	70 »	11 »	Pel 15 settembre 1874 id.
7	Ginocchielli di cuoio	1000	1	1000	» 35	350 »	40 »	20 »	Pel 15 settembre 1874 id.
8	Sottopiedi per uose	800		800	» 15	120 »			
9	Cappelli sguerniti da bersaglieri	100	1	100	4 80	480 »	50 »	14 »	Pel 20 settembre 1874 id.
10	Copertine di tela cerata per cappelli da bersaglieri	100		100	» 75	75 »			
11	Borraccie senza correggia	600	1	600	» 78	468 »	40 »	8 75	Pel 15 settembre 1874 id.
12	Spazzole da scarpe	1000	1	1000	» 33	330 »	50 »	7 »	Pel 15 settembre 1874 id.
13	Spazzole da vestimenta	1000		1000	» 25	250 »			
14	Cordoni da bersaglieri	200	1	200	3 68	736 »	70 »	11 90	Pel 15 settembre 1874 id.
15	Farsetti a maglia	1200	6	200	3 70	740 »	70 »	2 »	Metà al 15 ottobre e metà al 1° novembre 1874 id.
16	Panciotti di lana	1600	2	550	1 15	632 50	60 »	7 40	Metà al 15 ottobre e metà al 1° novembre 1874 id.
			1	500	1 15	575 »	50 »		
17	Treccie in lana rossa per kepy	500	1	500	» 45	225 »	30 »	18 »	Pel 15 settembre 1874 id.
18	Copertura di tela per kepy	250		250	» 41	102 50			
19	Forbici	800	1	800	» 18	144 »	80 »	25 27	Pel 15 settembre 1874 id.
20	Pettini a doppia dentiera	800		800	» 20	160 »			
21	Rocchetti	800		800	» 50	400 »			
22	Bottoni gemelli di ottone per uose	3200		3200	» 03	96 »			
23	Stella di metallo bianco con disco cieco per kepy	2000	1	2000	» 30	600 »	60 »	3 »	Pel 15 settembre 1874 id.
24	Stella di metallo giallo con disco cieco per kepy	3300	1	3300	» 30	990 »	90 »	12 »	Pel 15 settembre 1874 id.
25	Disco mobile di metallo bianco per stella da kepy	2000	1	2000	» 10	200 »	50 »	10 50	Pel 15 settembre 1874 id.
26	Disco mobile di metallo giallo per stella da kepy	3300		3300	» 10	330 »			
27	Stella senza disco in panno rosso	7000	1	7000	» 10	700 »	70 »	25 »	Metà al 15 ottobre e metà al 1° novembre 1874 id.
28	Disco di stella in panno rosso per fanteria, compagnie alpine	3600	1	3600	» 10	360 »	70 »	20 70	Metà al 15 ottobre e metà al 1° novembre 1874 id.
29	Disco di stella in panno per reggimenti d'artiglieria dist[i] mil[i] mob[i]	3300		3300	» 10	330 »			
30	Disco di panno per compagnia di sanità militare	100		100	» 10	10 »			
31	Scarpe nuovo modello	3000	6	500	7 50	3750 »	370 »	6 86	Un quinto pel 1° ottobre, due quinti pel 1° novembre e gli altri due quinti a tutto il 20 novembre 1874 id.

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso del tanto per 100, indicato nel presente alla colonna n. 9.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno di martedì 11 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Brescia, addì 27 luglio 1874.

4497 *Il Direttore dei conti:* MANCA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45

N. 15

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 20 agosto 1874, ad ore 12 meridiane, si procederà in Verona, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nella Caserma Castel Vecchio, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N° dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO per ogni oggetto	Importare di cadaun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	TERMINI PER LA CONSEGNA
1	Borse vuote di pulizia	1500	1	1500	0 30	450 »	100 »	Pel 15 novembre
2	Farsetti a maglia	1000	4	250	3 70	925 »	100 »	Fine ottobre

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari di Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli parziali sono anche visibili presso la Direzione dei Commissariati militari del Regno per comodo degli industriali che desiderano concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito delle somme come sopra stabilito per cauzione. Tali somme dovranno essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 10 ant. di ogni giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con coloro che rimarranno deliberatari sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Verona, addì 1° agosto 1874.

Il Direttore dei conti
L. ROMANO.

4570

DELIBERAZIONE. 4237

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lecce con deliberazione del 22 giugno 1874;

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a suddividere il certificato di rendita 5 p. 0/0, n. 45593, per lire 405, intestato a Guglielmi Gaetano fu Giuseppe, in un certificato nominativo di lire 135 di rendita ed un assegno provvisorio per annualità di lire 4 28 a favore di Guglielmi Pietro fu Gaetano ed in un certificato nominativo di lire 265 di rendita ed un assegno provvisorio per l'annualità di centesimi 72, intestati a Giuseppe, Domenico, Luigi, Giuseppa, Gennaro e Serafina Guglielmi del fu Gaetano, conservando in tutti i nuovi titoli il vincolo apposto al certificato suddetto n. 45593;

2° Autorizza l'Amministrazione della Cassa de' depositi e prestiti ad intestare le seguenti polizze di depositi:

1° Polizza per la rendita di lire 1165 a favore di Guglielmi Giuseppe fu Gaetano per lire 826 25, e di Guglielmi Giuseppa fu Gaetano per lire 338 75; — 2° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Domenico fu Gaetano; — 3° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Luigi fu Gaetano; — 4° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Gennaro fu Gaetano; — 5° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Serafina fu Gaetano, trasportando in esse i vincoli di cui trovansi gravate le quattro polizze intestate a Guglielmi Gaetano fu Giuseppe, che resteranno annullate, e sono:

1° Polizza n. 6048 per la rendita di lire 440; — 2° Polizza n. 11554 per la rendita di lire 115; — 3° Polizza n. 6658 per la rendita di lire 510; — 4° Polizza n. 11629 per la rendita di lire 880.

Fa salvo ad esso Giuseppe Guglielmi il diritto di dare in cauzione per la carica di esattore delle imposte dirette in Galatina pel quinquennio 1873-1877 le suddette nuove polizze allorchè saranno rese libere dai vincoli che le gravano.

Autorizza la stessa Cassa a restituire a Guglielmi Giuseppe le altre cartelle al portatore provenienti dalle predette polizze (?) fino alla concorrenza di lire 400 di rendita per estinguere debiti della eredità del fu Gaetano Guglielmi, ed a pagargli con mandati esigibili a Lecce gli interessi decorsi e decorrendi sulle dette polizze depositate.

Tramutamento di rendita.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Belluno con suo decreto 15 novembre 1873 n. 170 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 58389 della rendita di lire 25 intestato a favore di Gregorio De Vej fu Stefano, di Belluno colla data 1 aprile 1872, in una cartella al portatore di eguale importo, da consegnarsi a Bortotti Antonietta vedova De Vej in uno ai relativi *coupons* non ancora scaduti o riscossi, quale padre e rappresentante suo figlio Giuseppe minorenne unico erede del detto De Vej.

4010

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che con decreto 15 giugno 1874, n. 619, il tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato:

1° Competere al signor Giovanni Campari di Francesco, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri, la proprietà del certificato datato da Firenze 28 gennaio 1872, col n. 49416, della rendita annua di lire 100, con godimento dal 1° gennaio 1872, intestato all'ora fu cav. Giovanni Campari fu Camillo, stante la sua qualità di legatario di quest'ultimo.

2° Essere la Direzione Generale del Debito Pubblico autorizzata a trasferire il detto certificato di rendita al nome di Giovanni Campari, figlio di Francesco, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri, colla annotazione che l'usufrutto di tale rendita spetta a Pugni Luigia fu Giovanni, ora moglie di esso sottotenente Giovanni Campari, ed alla prole nascitura dal loro matrimonio, a titolo di parte dell'annuo reddito di lire 1200, prescritto dalle RR. patenti sarde del 29 aprile 1834, come risulta da dichiarazione presso la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico nel 23 gennaio 1872, n. 177.

3° Doversi in pari tempo rettificare il cognome Campani apparente dal surripetuto certificato di rendita tanto in riguardo al titolare di essa, che al marito della usufruttuaria signora Luigia Pugni, e così pure dal certificato di usufrutto relativo, sostituendovi nell'occasione della spedizione del nuovo certificato il cognome vero di *Campari*.

Tanto si notifica per gli effetti degli articoli 30 e 31 della legge sul Debito Pubblico e relativo regolamento 8 ottobre 1870.

4166 Il presidente: CARIZZONI.

NOTA.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, con sentenza 30 ottobre 1873, pubblicata il 3 novembre successivo, registrata a Venezia il 6 novembre stesso, lib. 12, num. 6868, ha dichiarato: 1° competere alla nobile Isabella Bevilacqua, vedova Maria, il diritto di proprietà sul certificato di rendita del Debito Pubblico di Ital. lire 1050, in data 9 marzo 1869, n. 131576, intestata al nobile Luigi Maria, fino alla concorrenza di ital. lire quattordicimilacente; 2° doversi attribuire e aggiudicare alla intervenuta in lite Antonia Pizzamano ed essere di sua esclusiva proprietà il certificato stesso fino alla concorrenza di italiane lire 450 di rendita; 3° doversi dividere la rendita di lire 1050 del certificato stesso per modo che a Bevilacqua nobile Isabella fu Giovanni suddetta sia intestata la rendita di italiane lire 600, e la rimanente rendita di lire 450 venga portata in ditta di Antonia nobile Pizzamano fu Domenico, con decorrenza dal 1° luglio 1873, senza pregiudizio dell'ipoteca a malleveria della dispensa tabacchi in Venezia, in base alla dichiarazione 8 marzo 1869, n. 9099.

Roma, 11 luglio 1874.

4027 AVV. ALESSANDRO PARENZO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio, con suo decreto 3 luglio 1874, registrato il 5 successivo, al num. 1410, dietro il pagamento della tassa in lire 2 40, in base e riferendosi ai documenti tutti prodotti col ricorso 20 giugno detto anno, num. 183, reg. 15,

Ha dichiarato:

1° Essere eredi in parti eguali del Giovanni Fumagalli fu Giovanni Battista, li figli del medesimo, Giuseppe, Cesare, Angelo, Alessandro, Guglielmo, Augusto ed Attilio, al quale per essere defunto e per essersi reso defunto il costui figlio Guido, succede la vedova e madre Virginia Coggolo.

2° Essere esclusa da detta successione del Giovanni Fumagalli l'altra di lui figlia Rosa, perchè già tacitata di sua quota.

3° Essere usufruttuaria di una nona parte di detta eredità Giovanni Fumagalli la di lui vedova Anna Frani.

4° Autorizzata la Direzione del Debito Pubblico in Firenze ad operare lo svincolo dei certificati di rendita pubblica numeri 26857, 26858, 26859, 26863, 26860, 26861, 26862, 26864, 48495, e 544, della garanzia per appalti assunti dalla Ditta Fumagalli e Franchetti e come al Regio decreto del Ministero delle Finanze 6 dicembre 1872, alla traslazione di detti certificati dalle attuali intestazioni a quella di Giovanni Fumagalli fu Giovan Battista ed eredi, ed al tramutamento da nominali in cartelle al portatore per la rendita di lire 1257 (mille duecentocinquantasette).

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.

Mantova, 9 luglio 1874.

Per gli interessati

4016 AVV. GAETANO BEZZINI not.

DIFFIDAZIONE.

Con atto privato del giorno 20 luglio passato, registrato a Roma il 1° agosto 1874, volume 2, num. 8334, con lire 13 50, i signori Liberato Pompei ed Ettore Pizzicaria col giorno 20 luglio suddetto hanno sciolto e risoluto il contratto di società fra di loro intervenuto con altra apoca privata del 28 febbraio 1874, registrata a Roma li 17 marzo detto anno al volume 33, foglio 6072, col pagamento di lire 29 80, la quale aveva per iscopo la compra all'ingrosso e la rivendita delle farine, semolelle e paste diverse per la durata di un anno, dal 15 marzo 1874 al 15 marzo 1875, per cui gli interessi relativi al suddetto negoziato dal detto giorno 20 luglio in poi sono ad esclusivo vantaggio o rischio del detto Ettore Pizzicaria.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia onde non possa alla circostanza allegarsene ignoranza.

Roma, li 3 agosto 1874.

FERDINANDO AVV. LENZI
di commissione.

4584

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

La terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulla conclusione in parte uniforme del Pubblico Ministero dichiara sciolto fino alla concorrenza di annue lire centoquaranta il vincolo pupillare che vedesi apposto al certificato di annua rendita di lire duecentoquaranta iscritta a favore di Costagliola Amalia, Anna, Angela, Gabriele e Concetta fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di loro madre Raffaela Sacco, segnati colla data del nove gennaio 1871 sotto il numero d'ordine 21618 e di posizione 42871. Per l'effetto ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore le dette lire centoquaranta di annua rendita, da consegnarsi alla signora Raffaela Sacco, e per le rimanenti lire cento formare novello certificato a favore di Costagliola Anna, Angela, Gabriele e Concetta fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di loro madre Raffaela Sacco. Così deliberato dai signori cav. Francesco Enrico Giordano giudice funzionante da vicepresidente, cavalier Francesco Verde, e Alfonso Vitelo giudici, il dì 22 maggio 1874.

Napoli, 30 maggio 1874.

AVV. FRANCESCO TOMASUOLO di Giuseppe.

4160

AVVISO DI VENDITA.

(2ª pubblicazione)

A richiesta di Filippo Maria Salini, residente in Roma, si procederà a carico di Niccola Graziosi alla vendita dell'infrascritto fondo, che avrà luogo innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 5 settembre 1874, sul prezzo di stima ribassato di un quarto decima consecutivo, cioè su lire 66,973 86.

Stabili ad uso di opificio con tutti i suoi annessi e connessi posti in Roma, via di S. Gregorio in Velabro, ai civici numeri 4, 4-A, 4-B, 5, 5-A e B, gravato dell'annuo canone di lire 7 50, confinante con la via di S. Giorgio in Velabro, il vicolo detto della Marrana.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

4549 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 4227

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Bari del 25 maggio 1874, in camera di consiglio, è stato dichiarato il Leopoldo Balzamo unico erede della defunta germana Marianna Balzamo, e perciò è autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita di L. 15 00 iscritta al num. 17226, certificato emesso a Napoli il 31 luglio 1862, intestato alla signora Marianna Balzamo, con rilasciarsi liberamente nelle mani del predetto erede.

Tanto si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

Il proc. avv. VINCENZO LAURORA.

AUTORIZZAZIONE. 4243

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Salò con sua ordinanza 9 luglio 1874, num. 175, pronunciata in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare a Luigi Bonzanini di Gardone Riviera e per esso alla cessionaria Deputazione provinciale di Brescia nella persona del suo procuratore speciale avvocato Marco Leonesio, altro dei membri componenti quella Deputazione, li seguenti titoli del Debito Pubblico del Regno al portatore, consolidato 5 per cento, num. 74260, della rendita di lire 5; num. 91906, della rendita di lire 5; num. 1351509, della rendita di lire 10; num. 913151, della rendita di lire 50; e num. 362956, della rendita di lire 50, in un ai relativi interessi decorsi sui medesimi dal primo luglio 1870 fino alla effettiva restituzione, stati depositati da Bonzanini Gio. Giacomo fu Luigi di Gardone Riviera a titolo di cauzione per vendita giudiziale, delli quali titoli e relativi interessi venne riconosciuto, per effetto di successione intestata, unico erede il signor Luigi Bonzanini, figlio al depositante, al quale spettano per intero, e per esso alla riconosciuta cessionaria Deputazione provinciale di Brescia rappresentata da altro dei suoi componenti e speciale procuratore avvocato Marco Leonesio di Salò.

AVV. AGOSTINO LIGASACCHI proc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto del 13 maggio 1874 dichiarò:

Essersi la eredità del Giuseppe Lavalle fu avv. Giacinto, vivendo domiciliato a Dronero, mediante anche la persona del pure defunto di lui figlio Vittorio, consolidata intieramente ed esclusivamente nelli di lui vedova Virginia Arnaud Avena fu avvocato Carlo, nelle due di lui figlie Maria moglie del signor avvocato Michele Revel e Paolina moglie del signor Carlo Bocchi, nella prole nata e nascitura dalle stesse Maria e Paolina sorelle Lavalle, ed inoltre, per l'usufrutto della porzione disponibile, nella suddetta Virginia Arnaud Avena vedova Lavalle e nell'avvocato Paolo Lavalle-Chiorando fu avvocato Giacinto;

Che perciò dessi soli sono gli eredi ed aventi titolo legale a rappresentare la eredità del suddetto Giuseppe Lavalle, e ad essi soli spetta la proprietà delle lire 200 di rendita depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti e di cui nella polizza 26 aprile 1871, n. 6628.

Li autorizzò perciò a disporre della stessa polizza di deposito e della detta rendita depositata nel modo in quel decreto espresso.

Torino, 8 luglio 1874.

4064 DOGLIOTTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica ragione che il tribunale di Trapani, sezione civile, con decreto del giorno 30 maggio 1874 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia dalla rendita complessiva di lire 45 risultante da due certificati, uno di lire 40, col n. 18022, iscritto al n. 3881 del registro di posizione, rilasciato al 4 maggio 1863 dalla Direzione di Palermo, e l'altro di lire cinque, segnato col n. 21404 e col n. 6329 del registro di posizione, rilasciato dalla medesima Direzione sotto il giorno 2 settembre 1863, ne tramutasse ed intestasse lire 25 a favore del signor Platamone Giuseppe fu Giuseppe, e lire 20 a favore del signor Platamone Enrico fu Giuseppe senza vincolo alcuno, ambedue residenti e domiciliati in Trapani.

Ed ha ordinato ancora che il sopradetto decreto a cura degli interessati sia inserito per tre volte a dieci giorni d'intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale
GIUSEPPE ADRAGNA.

3971

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Casale Monferrato con decreto due luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato numero 53017 (legge 10 luglio 1861), della rendita di lire sessanta iscritta a favore di Battaglia notaio Pio Giuseppe fu Michele Domenico, domiciliato a Villamiroglio, in egual rendita al portatore, da rilasciarsi al geometra e notaio Angelo Battaglia pure residente a Villamiroglio (Gabiano), stato col decreto stesso dichiarato unico erede di dritto del nominato titolare morto *ab intestato*.

Casale, 7 luglio 1874.

4186 EUGENIO BERTANA proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Casale con decreto 18 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare li certificati 97562 della rendita di lire 460, e 97563 della rendita di lire 230, entrambi in data 3 agosto 1866 ed ai numeri di posizione 43207, intestati Macagno Marianna nata Denegri fu Giacomo, domiciliata in Casale, in altrettanta rendita al portatore, da rilasciarsi alli Macagno Giovanni padre, ed Ippolito, Edoardo ed Emilia figli dichiarati soli eredi della lodata Macagno-Denegri, spettando il capitale costituente tali rendite per lire 2000 a ciascun figlio ed il rimanente al padre Macagno Giovanni.

Casale, 20 luglio 1874.

4299 EUGENIO BERTANA proc.

DELIBERAZIONE. 4041

(3ª pubblicazione)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 giugno, andante anno 1874 ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato di annue lire 510 di rendita iscritta a favore del defunto Federico Malatesta fu Aniello sotto il numero antico 123431, ed ora col numero rinnovato 306871, ne intesti lire 170 per ciascuno ad Errico ed Augusto Malatesta fu Federico, col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione del tutore signor Francesco Malatesta, e tramuti le rimanenti lire 170 in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Aniello Malatesta: destinando all'oggetto l'agente di cambio Felice Carrachio. E ciò per tutte le conseguenze di legge.

AVVISO

(2ª pubblicazione) 4212

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico di una deliberazione del tribunale civile di Napoli del 10 luglio 1874, con cui si ordina alla detta Amministrazione d'intestarsi lire 575 annue per ciascuno a favore di Milano Giuseppe e Francesco fu Pietro dai due certificati 5 0/0 a favore di Milano Pietro fu Francesco, numeri 142559 di lire 650 e 144383 di lire 500.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del dì sei luglio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti libera e senza alcun vincolo ad Antonia Caruso fu Gaetano la partita di rendita di annue lire trecentoventicinque contenuta nel certificato n. 119693 in data degli 11 gennaio 1865 a favore di Caruso Antonietta fu Gaetano minore sotto l'amministrazione di sua madre Carmosina Paolo.

S. Maria Capua Vetere, 16 luglio 1874.

4585 L'Avv. ANNIBALE PASTORE.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.